



Torino, Gdf: 10 arresti per reati tributari e fallimentari

Imprese "pilotate" verso il fallimento, la parte "sana" veniva salvata attraverso la cessione del ramo d'azienda

di red/dsk - 25 settembre 2013 13:15
fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma 



Operazione "Idra": dieci arresti eseguiti dalla Guardia di Finanza di Torino per reati tributari e fallimentari. Quattordici società operanti nel business della vigilanza, con sedi distribuite in diverse regioni, sono risultate implicate in un articolato sistema di frode. Fra i reati contestati bancarotta fraudolenta, omesso versamento di Iva e ritenute certificate, dichiarazione infedele, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, nonché distruzione ed occultamento di scritture contabili. Le indagini avevano portato a un primo grande risultato il 26 luglio dell'anno scorso, quando 300 Finanziari del Nucleo Polizia Tributaria Torino e di altri 26 Reparti del Corpo dislocati in dieci Regioni, avevano eseguito decine di perquisizioni presso le sedi di 14 società operanti nel settore della vigilanza, nonché presso i domicili degli indagati. Individuato, anche a seguito di indagini tecniche, un sistema fraudolento collaudato e in atto da alcuni anni: le imprese, tutte operanti nel settore della vigilanza privata, pur svolgendo regolarmente la propria attività, venivano "pilotate" verso il fallimento procurando dolosamente uno stato d'insolvenza, ovvero formalmente trasferite in altre sedi d'Italia o all'estero (Argentina e Gran Bretagna), oppure poste in liquidazione. Quando le società erano prossime al collasso, la parte sana veniva fatta confluire in nuove entità attraverso la cessione del ramo d'azienda. Il "core business" proseguiva, così, senza soluzione di continuità, attraverso nuovi soggetti giuridici con denominazioni simili a quelle delle "vecchie" compagini

societarie, le quali restavano titolari dei debiti di natura tributaria e previdenziale, che non venivano mai onorati. Gli indagati sono 54 ed è stato possibile stimare un'evasione fiscale complessiva - tra Iva, ritenute Irpef ed altri tributi - pari a circa 38 milioni. Gli arrestati sono Ezio Morettini, Raffaele Di Pasquale, Fernando Calamela e Paolo Gherlone, operanti nelle società con sede in Piemonte; Sante Runci, Raffaele Lazazzara, Stefano Diomedi ed Antonio Pirottina, quali responsabili delle imprese con sede a Roma; il commercialista Angelo Schena e l'avvocato Lorenzo Quaranta di Bari, incaricati di occuparsi della liquidazione delle aziende e delle relative procedure concorsuali.